MONREALE
ARKEOBIKE

VALLE DELLO IATO PERCORSI STORICI E NATURALISTICI

Iniziativa Provincia Regionale di Palermo - Assessorato Tutela Ambiente. Progetto, coordinamento e piani esecutivi Girolamo Lombardo (Responsabile Gruppo Valorizzazione A.A.P.I.T Palermo) in collaborazione con Nicoletta Cassata e Miranda Cipolla.
Collaborazioni alla ricerca Gioacchino Nania, Girolamo Taibi (Ufficio Tecnico Trazzere di Sicilia), Gaetano Ferrara, Giovanni Mineo e Gaetano Brucoli. Segnaletica sentieristica e stradale A.A.P.I.T. Palermo: Vincenzo Sortino (Direttore). Ripristino percorsi e posa segnaletica sentieristica Gruppo Valorizzazione A.A.P.I.T Palermo - Girolamo Lombardo, Nicoletta Cassata, Miranda Cipolla e Pietro Gullo, Antonino Panello; in collaborazione non Pro Iato: Luciana Guarneri (Presidente), Giuseppe Di Liberto e Mimmo Grbic; Ispettorato Foreste Demaniali della Regione Siciliana: Antonio Catania (Direttore lavori aree Forestali dei Comuni di San Giuseppe Iate e Monreale); Agenti Tecnici responsabili dei Cantieri Forestali: Piero Cangemi (Agliastro), Giuseppe Trifirò (Camaveva), Gioachino Massimino (Fontanafredda), Gioacchino Lepre (San Giuseppe Iato), Pasquale Lopez (Strasatto- Ginestra), G. Esposito (Direttore lavori zona Piana degli Albanesi); Sentieri Italia C.A.I. sezione Corea d'Oro: Francesco Basso (Presidente), Marco Bonanini Luigia Di Gennaro, Giuseppe Ippolito, Alberto Mannino, Giovanni Mineo. Collocazione segnaletica stradale e interventi di viabilità Provincia Regionale :- Assessorato alla Viabilità - Maria Rosa Di Benedetto, Nicola Baiamonte, Nino Martorana e Cantonieri di Zona - Assessorato Tutela Ambiente - Luigi Riina; per le aree urbane Comuni di San Cipirello (G. Piacardo), San Giuseppe Iato (Mario Basile) e Piana degli Albanesi. Collaborazione A.N.A.S. - Ufficio speciale: Renato Curatolo, Matteo Giglione. Finanziamento stampa pubblicazioni Assessorato Provinciale Tutela Ambiente: Pasqua Cavolina e Maurizio Zingale. Progettazione e pubblicazioni Girolamo Lombardo (Responsabile Gruppo Valorizzazione A.A.P.I.T. Palermo); testi: Nicoletta Cassata; illestrazioni: Miranda Cipolla. Documentazione e autorizzazioni Parco Archeologico di Iato Soprintendenza regionale ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo, Sezione Archeologica: Carmela Angelo Di Stefano (Soprintendente), Francesca Spatafora (Dirigente tecnico archeologo) e Hans Peter Isler (Direttore dell'istituto di Archeologia dell'Università di Zurigo e degli scavi di Monte Iato). Ditte fornitrici segnaletica Damir, Palermo (segnaletica in metallo), Alce Pubblicità, Palermo (segnaletica in legno), Rocca Pubblicità, Palermo (pannelli in forex). Ringraziamenti Amministrazioni dei Comuni di San Giuseppe Ilto, San Cipirello, Piana degli Albanesi, Stazione Carabinieri San Giuseppe Iato, l'Associazione "Paolo Borsellino", il Club Alpino Italiano, Club Alpino Siciliano, W.W.F., lega Ambiente, Italia Nostra, Archeoclub Italia, Coop. Green Ecogest e Principe Beccadelli. Personale Forestale, S. Ceniglia, Calogero Di Maggio, G. Orobello, Sig.ri Ferrara, F. La Fata, A. Macaluso, Gaspare Manisalco, Michele Manisalco, Andrea Quiescenti, R. Rizzo, Filippo Romeo, Vincenzo Trifirò e Pasquale Vaccaro.

Si ringrazia G. Daricello, fabbrica di biciclette.

Casa a peristilio, bagno

Casa a Peristilio *(foto AAPIT Palermo)*

Agorà, portico occidentale e basolato

Teatro *(foto P. Vaccaro)*

Possibilità di parcheggio - Punti di Partenza
Tracciati dei percorsi
Tabella rete dei Percorsi
Numero di identificazione del Percorso

Storia dell'Antica Iato

Testi e disegni: Soprintendenza Regionale BB. CC. AA. di Palermo - Sezione Archeologica e Istituto di Archeologia di Zurigo - Rielaborazione grafica: A.A.P.I.T. Palermo

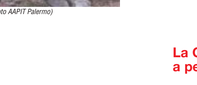
Il primo insediamento a Monte Iato risale al XIX secolo a.C.; nel corso del VI secolo a.C. il villaggio indigeno fu ellenizzato ed espanse con ciò notevolmente fino al 1246 d.C., anno della sua distruzione ad opera delle truppe svevo dell'imperatore Federico II.
Non esistono fonti storiche per le prime fasi di vita della città, ne per il periodo arcaico e classico, anche se certamente, soprattutto in virtù della sua posizione strategica, essa dovette svolgere un ruolo preminente nelle vicende storiche dell'epoca.
A partire dal IV secolo a. C. laitas, così come tutta la Sicilia occidentale, fu sotto il dominio cartaginese. Grazie al racconto di Diodoro Siculo sappiamo che essa, tra il 278 ed il 275 a. C., fu assalita da Pirro re dell'Epiro e che durante la prima guerra punica (264-241 a. C.) gli letini, caciati i Cartaginesi, si consegnarono ai Romani.
Di un passo della Naturalis Historia di Plinio il Vecchio e attraverso le opere di Sili o Italico e Plutarco, è noto che nel 79 d.C. Ietas (denominazione latina della città) era annoverata tra le 45 città di Sicilia tributarie di Roma e che, nella prima età imperiale, era uno dei cinquanta insediamenti urbani più importanti dell'isola.
Nulla ci è noto attraverso le fonti perli periodo del dominio bizantino, al quale mise fine la conquista araba della Sicilia iniziata nell'827.
Le fonti e i documenti di età normanna attestano che la presenza musulmana a Giato (nome dell'insediamento di* età arabo normanna) era molto forte; Idrisi, alla metà del XII secolo, parla del Castello di Giato e delle sue prigioni sotterranee. Quando poi, nei primi decenni del XIII secolo, scoppiarono le rivolte delle popolazioni musulmane contro la dinastia sveva, Giato, assieme ad Entella, fu uno dei baluardi della resistenza. Dopo il totale annientamento ed alla distruzione della città ad opera delle truppe di Federico II nel 1246.
La popolazione scampata alla guerra fu deportata a Lucera in Puglia, e da quel momento il sito fu definitivamente abbandonato.

La città e l'impianto urbanistico

Pochi resti di strutture relativi a fondi di capanne, rinvenute nell' area del Tempio di Afrodite e nella zona dell'agorà, sono da riferire al **periodo protostorico** indigeno, caratterizzato dalla presenza di ceramica a decorazione pluimata dello Stile di Cassibile (1000-800 a.C.) e di ceramica locale a decorazione incisa o impressa, dello Stile di Sant'Angelo Muxaro/Polizzello, o a decorazione geometrica dipinta. Verso la **metà del VI secolo a. C.** grazie all'abbondante ceramica d'importazione rinvenuta in associazione con quella locale, sono documentati i primi rapporti con il mondo greco coloniale, avvenuti probabilmente attraverso Selinunte, ma anche il vero e proprio stanziamento all'interno della città di un gruppo di popolazione greca.
Al 550 a.C. circa risalgono infatti la costruzione del Tempio di Afrodite che, dal punto divista architettonico, richiama coevi edifici sacri del mondo greco e greco-occidentale ed una casa con cortile di tipo greco, distrutta nei primi decenni del V secolo a. C.
Nell'area dell'agorà si sono poi individuati, al di sotto di strutture più recenti, i resti di altri edifici sacri e domestici databili dall'età tardo arcaica a quella classica.
Verso la **fine del IV secolo a. C.,** nell'ambito della rifiuttia situazione economica dovuta anche all'intervento in Sicilia di Timoleonte, la città fu interamente ricostruita secondo i canoni dell'urbanistica e dell'architettura greca: gli unici edifici rimasti in uso furono il tempio di Afrodite e l'edificio sacro costruito agli inizi del VI secolo a. C. nell'area dell'agorà.

Casa a peristilio, capitello

Del nuovo impianto urbanistico fanno parte le fortificazioni, la rete viaria, con un asse principale costituito da una strada lastricata che ta-


Casa a peristilio, assonometria

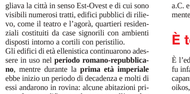
gliava la città in senso Est-Ovest e di cui sono visibili numerosi tratti, edifici pubblici di rilievo, come il teatro e l'agorà, quartieri residenziali costituiti da case signorili con ambienti disposti intorno a cortili con peristilio.
Gli edifici di età ellenistica continuarono adesse ire in uso nel **periodo romano-repubblicano**, mentre durante la **prima età imperiale** ebbe inizio un periodo di decadenza e molti di essi andarono in rovina: alcune abitazioni private furono edificate sul teatro e sull'agorà e crollarono poi alla **metà del V secolo d. C.**, probabilmente a causa delle distruzioni dovute all'invasione dei Vandali del 440 d.C.
Il periodo bizantino è documentato finora solo attraverso monete, ceramiche e oggetti di bronzo, così come l'età araba, per la quale mancano tuttora resti architettonici e monumentali; poche anche le strutture relative all'età normanna, a cui si riferiscono invece molti materiali ceramici ed una notevole quantità di monete, mentre risulta meglio documentato il periodo Svevo; ad esso possono attribuirsi i resti di numerose abitazioni, costruite frettolosamente con materiali di reimpiego, e alcune aree cimiteriali, nei pressi delle abitazioni, in cui sono attestati sia il rito musulmano che quello cristiano.

La Casa a peristilio

Situata a Nord del tempio di Afrodite, è una delle più grandi e antiche dimore private finora note nel mondo greco-ellenistico. L'edificio, costruito con muri a secco conservati in alcuni casi fino ad un'altezza di circa m 5, occupa un'area di mq 828, con il piano superiore superava i 1600 mq. Gli ambienti si disponevano intorno a due cortili colonnati sovrapposti: quelli di rappresentanza erano posti sul lato settentrionale del cortile inferiore, a nord-ovest, si trovavano la cucina, la casa, corredata di vasca, lavandino e sistema di riscaldamento, fa parte di un ampliamento successivo. La dimora, costruita intorno al 300 a.C. e ampliata verso il 250 a.C., fu definitivamente abbandonata nel 50 d.C. circa.

È tempio di Afrodite

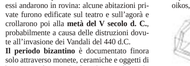
È l'edificio pubblico più antico di Monte Iato. fu infatti costruito verso il 550 a. C. su resti di capanne indigene. Si tratta di un tempio detto a oikos, una tipologia diffusa in età arcaica in



tutto il mondo greco e soprattutto in Sicilia: è un edificio lungo m 17,8 e largo m 7,2, a pianta tripartita e costituito da un pronao tetrastilo con due colonne. Alla fine del IV secolo a. C. il tempio fu ristrutturato e rimase in uso fino alla distruzione definitiva avvenuta nel 50 d. C. Alcune iscrizioni su vasi usati per le libagioni ci attestano che il tempio era dedicato ad Afrodite.

Il Teatro

Fu costruito alla fine del IV sec.a. C., nell'ambito della ristrutturazione della città in età ellenistica: rispecchia tome modello il teatro di Dionisio ad Atene ed ha una capienza di circa 4.400 persone. La cavea era composta da 35 gradinate, suddivise da due ambulacri intermedi. Le tre gradinate inferiori, di cui la terza fornita di schienali, servivano da proedria, erano cioè i posti d'onore riservati a magistrati e sacerdoti.
Un ambulacro retrostante separa la cavea dal resto della città, suddivisa in 7 settori (cunei) serviti da 8 scalinate radiali. Un secondo ambulacro permetteva l'accesso ai posti della cavea alta (summa cavea), purtroppo non conservata.
Le ali laterali della cavea, vicine agli analemmata (muri di sostegno esterni della cavea), sono diritte. Il muro dell'analemma occidentale è uno splendido esempio di bella tecnica a secco, utilizzata in molte costruzioni della città. L'edificio scenico è ben conservato anche se solo nei suoi dei secoli, numerose ristrutturazioni: la prima verso il 200 a.C. e l'ultima nei primi decenni del I sec. a. C.; nel corso degli scavi si raccolsero numerose tegole con bollo indicante la loro pertinenza all'edificio teatrale. Furono inoltre rinvenute quattro grandi statue raffiguranti menadi e satin, seguaci di Dionisio, dio del teatro, relative alla decorazione dell'edificio scenico originale.
In età tardo-imperiale una casa fu addossata all'esterno del portico dell'edificio scenico e successivamente, in età sveva, sulla cavea, fu costruito un quartiere di abitazioni.



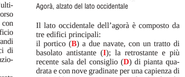
Agorà, alzato del lato occidentale

Il lato occidentale dell'agorà è composto da tre edifici principali:
il portico (**B**) a due navate, con un tratto di basolato antistante (**I**); la retrostante e più recente sala del consiglio (**D**) di pianta quadrata e con nove gradinate par cana capienza di circa 200 posti; un tempio a podio (**E**) di stile tipicamente italico, a cui si accedeva tramite una gradinata parzialmente conservata, adiacente il portico e aggiunto in un secondo momento. A Sud del tempio a podio un altro edificio di circa m 20 x m 7, databile al IV sec. a. C., e quindi precedente la sistemazione della piazza, sembra potersi considerare un edificio sacro di tipo punico (**G**). Come tempietto di età classica (V sec. a. C.) è stato interpretato l'edificio (**F**) messo in luce nella zona centro-meridionale della piazza, delimitata in quest'area dal portico meridionale, non ancora portato interamente alla luce.
Ampi tratti del basolato dell'agorà sono inferiore visibili in molti punti (**H**).
La piazza ed i suoi monumenti vennero abbandonati durante la prima età imperiale e su di essi si impiantarono modeste abitazioni, a loro volta definitivamente distrutte dal crollo del portico nel corso del V sec. d. C.

Statue di Menade e Satiro

Il Museo Archeologico di San Cipirello

Espone una mostra provvisoria di alcuni reperti degli scavi di Monte Iato. Si possono apprezzare le statue, alte più di 2 metri, in pietra calcarea, raffiguranti 2 menadi e 2 satin che sorreggevano la trabeazione dell'edificio scenico del teatro, nonché un leone acrocalcinato che decorava il fianco della proedria del teatro stesso, regole con iscrizioni, nonché ceramica antica e medioevale.



PERCORSI

Creste Mirabella "Zotta 'i chianti"

9 **Percorso impegnativo su antica mulattiera per escursionisti esperti.**

2h10' Km 4+000 ▲ m 500 salita + 120 discesa

PARCHEGGIO DELLA CHIUSA
La prima parte segue lo stesso percorso di Grotta Mirabella. Lasciando sulla sinistra il sentiero per la Grotta, si segue l'antica mulattiera raggiungendo la Vuscagghiera, boscaglia, residuo dei fitti boschi di querce che un tempo coprivano il Mirabella. Continuando si raggiungono, traversando una piccola sella le Creste del Mirabella (1.030 metri) e per una mulattiera forestale, si scende a "Zotta 'i chianti", dove si trova un abbeveratoio. Seguendo le Creste è possibile raggiungere Pizzo Mirabella, con i resti di un antico dammuso sveva. Quest'ultima parte non è stata segnata per lasciare integra la bellissima vetta.

Percorso della Procura

10 **Percorso facile su stradella sterrata e sentiero**

1h30' Km 3+500 ▲ m 120 salita + 80 discesa

PARCHEGGIO DELLA CHIUSA
Il percorso prende avvio dalla Masseria della Chiusa per una strada sterrata che costeggia campi da poco rimboschiti a noci e ciliegi. Si raggiunge la base di una importante formazione di travertino a ricca di fossili sulla cui sommità sono i resti della Masseria della Procura, antico sito dattiario dell'Arcivescovado di Monreale. Dalla Masseria della Procura, risalendo per un breve tratto il percorso della Regia Trazzera Camaveva e svoltando poi a destra un sentiero porta ad un torrente ricco d'acque anche durante il periodo estivo. Si percorre tra i campi e le falde di Monte Dammusi fino alla Chiesetta della Madonna della Provvidenza, meta di una processione annuale. Rientro alla Chiusa per una pista che segue l'acquedotto lungo la Schiena Feoto.

Valle Pomo - Punte di Cuti

11 **Per di media difficoltà su mulattiera forestale**

1h45' Km 2+800 ▲ m 550 dislivello

PARCHEGGIO DIAMMUSI
Percorso panoramico sulla Valle dello Iato con arrivo alle Punte di Cuti dove si trovano formazioni spontanee di agrifogli. Torrente e cascatelle. Belle formazioni rocciose (pinnacoli). Si sale gradatamente in tornanti tra ginestre e alberi di leccio.

Valle Lupa - Punte di Cuti

12 **Percorso di media difficoltà su mulattiera**

2h00' Km 3+000 ▲ m 550 dislivello

PARCHEGGIO DIAMMUSI
Si inerpica attraversando la profonda fenditura di Valle della Lupa, sul lato Nord di Monte Signora, ricongiungendosi al percorso di Valle Pomo e raggiungendo le residue formazioni spontanee di agrifogli sul versante settentrionale delle Punte di Cuti.

Grotta 'u Rannu

13 **Percorso facile su antica mulattiera e terreno aperto**

0h30' Km 0+700 ▲ m 70 salita + 30 discesa

PARCHEGGIO DIAMMUSI
Passeggiata piacevole che parte dalla piccola cappella in rovina, nei pressi della Masseria della Camaveva. Una mulattiera fiancheggiata da vecchi muri a secco conduce fino ad una prima selletta, costituita da un terreno aperto si raggiunge una seconda più ampia sella. Discendendo sulla sinistra si incontra la Grotta 'u Rannu, interessante cavità usata dai pastori. Pare che il suo nome derivi da una pianta, la scabiosa cretica, detta appunto "rannu", che i contadini usavano per curare la scabbia.

Accesso dalla Targia

Percorso della Scala della Targia

14 **Traversata facile su pista forestale**

1h30' Km 3+900 ▲ m 100 salita + 170 discesa

PARCHEGGIO: ABBEVERATOIO DELLA TARGIA E PORTELLA DELLA GINESTRA
Il percorso riprende una parte del tracciato della Via Mazarie, che collegava Palermo a Mazzara del Vallo attraverso Altofonte, nel tratto denominato "Scala della Targia". Partendo da un abbeveratoio si percorre, attraverso il Bosco di Strasatto l'odierna strada forestale che ha in parte ripreso l'antico tracciato. Si sale fino a Portella Finanziere da cui, a sinistra si diparte il Percorso delle Neviere. Da qui si inizia a scendere verso Portella della Ginestra, luogo dell'eccidio del 1 Maggio 1947 ad opera della banda Giuliano. Si consegna il Maja Pelavet (in albanese Montagna delle Giovenche) e sulla destra il piccolo Cozzo Valanca. Da qui, l'antico tracciato della Via Mazarie prosegueva, secondo quanto riportato da una carta del 1712, per Portella di Monte Pagnocco (vedi perc. n. 16) per poi scendere verso la Valle del Belice.

Percorso delle Neviere

15 **Percorso su pista e mulattiera forestale**

1h15' Km 3+200 ▲ m 300 disl.

PARCHEGGIO: ABBEVERATOIO DELLA TARGIA
Partendo dall'abbeveratoio della "Scala della Targia", si segue la strada forestale attraverso il Bosco di Strasatto e si giunge a Portella Finanziere. Da qui una mulattiera forestale sale a sinistra sul fianco delle Serre del Frassino, raggiungendo l'ampio Vallone delle Neviere. Queste erano costituite da mura circolari, in parte interrate, in cui veniva conservata la neve che riforniva, durante l'estate, le case nobiliari palermitane. Nel vallone i resti di due grandi casegiati, dietro i più alti, a circa 300 metri, un piano con i resti di una grande neviera. Il percorso sostituisce l'antica salita alle neviere, non identificato sul terreno.

Portella delle Ginestre - Piano Neviere

16 **Percorso su stradella forestale e mulattiera**

1h30' Km 3+000 ▲ m 360 disl.

PARCHEGGIO: PORTELLA DELLA GINESTRA
Si segue il percorso della "Scala della Targia" fino all'abbeveratoio del Frassino, qui si imbocca sulla destra una mulattiera che raggiunge il Piano delle Neviere, ricongiendosi al percorso n. 15. Da Piano delle Neviere un sentiero conduce alla cima del Maja Pelavet attraverso una suggestiva sella fra la Valle dello Iato ed il Lago di Piana degli Albanesi. Il percorso non è stato segnato per lasciare integra la bellissima cima della montagna.

Piana degli Albanesi - Pizzuta

17 **Percorso su stradella forestale e mulattiera**

1h40' Km 2+600 ▲ m 430 disl.

PARCHEGGIO: PIANA DEGLI ALBANESI - CHIESA DELL'ODIGITRIA • Il percorso raggiunge attraverso una stradella il fianco della montagna inerpicandosi poi per una ripida mulattiera sino a Piano delle Neviere. Raggiungendo poi sul lato Nord della montagna un boschetto residuo di agrifogli, testimoniata del grande interesse botanico del luogo, oggi Riserva Naturale Integrale.

Percorso di Monte Pagnocco

18 **Percorso facile su stradella sterrata Non segnalato da Case Cogliore**

1h00' Km 1+800 ▲ m 100 salita + 110 discesa

Alle spalle del Memoriale di Portella della Ginestra, attraversato un fronteno si scende fino a Case Cogliore, già Case Inestra, con bellissimo abbeveratoio. Superata la SP 34 si sale per la strada vicinale Gerbino, in costante pendenza, sino a Portella Pagnocco. Sulla sommità di Monte Pagnocco sono stati identificati i resti di un castello, non ancora indagati.

LE CANTINE

AZIENDE VITIVINICOLE NEL TERRITORIO DI MONREALE

Az. Agric. Tamburello
Mirella Tamburello
C.da Pietragnello
tel. 091/8452272 - 091/8465272
Scorr. Veloce Pa Sciacca km 47
90046 Monreale
dagala@libero.it

Azienda agricola Spadafora
Francesco Spadafora
C.da Virzi
Tel. 091/6703322 - 091/6703360
90046 Monreale
info@spadafora.com

Az. Disisa
Massimo Di Lorenzo
C.da Disisa- Grisi
Tel. 091/588557 - 90046 Monreale
disisa@iol.it - www.oliodisisa.com

Az. Agric. Marchesi De Gregorio
Massimo De Gregorio
C.da Sirignano
Tel. 091/321875 - 091/6123769
90046 Monreale
info@sirignano.it
www.marchesidegregorio.it

Tenuta Mariano
Alessandro Accardi e Calogero Leone
C.da Mariano
Tel. 091/324002 - 90046 Monreale
marigior@libero.it

Az. Agricola Pollara Principe di Corleone
Giuseppe Pollara
C.da Malvello
Tel. 091/8462922 - 091/8463197
90034 Corleone C.P.105
www.principedicorleone.it
pollara@neomedia.it

AZIENDE VITIVINICOLE NEL TERRITORIO DI CAMPOREALE

Cantina Alessandro di Camporeale
C.da Mandranova
Tel. 091/092437038 - 0924/37238
90043 Camporeale
info@alesandrodicamporeale.it

Fattorie Azzolino
Francesco Sacco
C.da Azzolino
Tel. 3358448437 - 90043 Camporeale
info@fattorieazzolino.com

Masseria Pernice
Filiberto Sellier de la Tour
C.da Pianicello - Fonte Pernice
Tel. 0924/36797 - 90043 Camporeale
info@sellierdelatour.it

Coop Agricola Valdibella
Via Belvedere 91
Tel. 0924/582021
90043 Camporeale
info@valdibella.com

Temute Rapitalà
C.da Rapitalà - Tel. 0924/37233
90043 Camporeale
rapitala@giv.it - www.rapitalà.it

Cantina Liotta Michela
Via dei Glicini - Tel. 338/6130536
C.da Montagnola

AZIENDE VITIVINICOLE NEL TERRITORIO DI SANCIPIRELLO

ENO BA.C.SI e Cantina Sociale Pietralunga
Cantine Simonetti
Domenico Simonetti
Via Leone, 22
Tel. 091/8578171 - 091/8578384
90040 Sancipirello
info@cantinesimonetti.it

Casa Vinicola Calatrasi
C.da Piano Pirainо
Tel. 091/8576767 - 091/8578080
90040 Sancipirello
www.calatrasi.it

Cantina Sociale
Via Berlinguer - Tel. 091/8573558
info@cantinasocialeatobelice.it

Dell'alto Belice
Tel. 091/8579905
90040 San Cipirello

Cantina Sociale Maranfusa
C.da Piano Pirаino - Tel. 091/8572408
90040 San Cipirello

Cantina Azienda Don Tomasi
C.da don Tomasi
Tel. 091/8579906 - 333/2211951
Sancipirello
info@dontomasi.com

AZIENDE VITIVINICOLE NEL TERRITORIO DI SAN GIUSEPPE JATO

Coop. Placido Rizzotto Libera Terra
Via Canepa 53 - Tel. 091/8577655
90048 S. G.ppe Jato
www.liberaterra.it

Casa Vinicola Feotto dello Jato
C.da Feotto
Tel. 091/8572650 - 091/8579729
90048 San Giuseppe Jato
info@feottodellojato.it
www.feottodellojato.it

NUMERI UTILI	
Polizia - Police	Tel. 113
Carabinieri	Tel. 112
Stazione dei Carabinieri - Carabinieri Station	Tel. 091 6404449/95 - 091 6407086/87/88
Polizia Municipale - Municipal Police	Tel. 091 6407394 - 091 6407408/09/14
Guardia Medica - First aid station	Tel. 091 6404310
Comune di Monreale - Town hall	Tel. 091 6409522/26 - 091 6466011

MONREALE
ARKEOBIKE

aap-t Palermo
Provincia Regionale di Palermo
Assessorato Tutela Ambiente

MONREALE
ENORBIKE

aap-t Palermo
Provincia Regionale di Palermo
Assessorato Tutela Ambiente